Buone pratiche: paese che vai...

Inviato da bolina
sabato 26 febbraio 2011
Ultimo aggiornamento sabato 26 febbraio 2011

Curiosità interessanti:

Cosa fanno a Rovigo

Cosa fanno a Sesto Fiorentino

Cosa fanno a Rovigo

http://www.comune.rovigo.it/portal/page/portal/PG_PORTALE_

METROPOLITANO/AB_COMUNEASSET1/PG_GUIDA_SERVIZI/AMBIENTE_T

RASPORTI

“Biodiesel dal tuo olio di cucina” Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Comune di Rovigo, ASM Rovigo SpA (l’Azienda di proprietà comunale che gestisce tra l’altro il ciclo dei rifiuti) ed alcune aziende private del circondario. Esso consiste nella creazione di un ciclo chiuso che, a partire dalla raccolta degli oli alimentari esausti (sia dalle utenze domestiche che da quelle professionali) ed attraverso unprocesso di trattamento, ne consenta il riutilizzo, sotto forma di biodiesel, sui mezzi di ASM Rovigo SpA. L’iniziativa nasce quindi come un progetto integrato di mobilità sostenibile e di corretta gestione dei rifiuti. A regime, si prevede di chiudere il riciclo dell’olio, cercando di raggiungerel’autosufficienza di alimentazione per i mezzi della Divisione Ambiente di ASM.Si tratta di un progetto che si propone di ottimizzare azioni già in parte attuate, come la raccolta degli oli di cucina esausti, massimizzandola per quantità e capillarità sulle utenze domestiche, e si va ad aggiungere alle azioni di sviluppo di basse emissioni in corso di attuazione, come l’impiegonella flotta ASM di veicoli Euro 5, a metano, elettrici.Il progetto è fortemente integrato, perché riunisce una serie di operatori sul territorio, ciascuno attivo per singole fasi del ciclo, raccolta, trasporto, raffinazione, trasformazione e utilizzo.GLI OLI ALIMENTARI ESAUSTISarebbe più corretto parlare di oli e grassi alimentari esausti, in quanto ai fini di questo progetto possono essere utilizzati tutti gli oli vegetali scarto dalle operazioni di cottura (olio di oliva, di semi etc.) ma anche l’olio crudo di conserva e i grassi vegetali ed animali (burro, margarina) di origine domestica e non.Si stima comunemente che la produzione media pro capite di queste sostanze ammonti a circa 4 kg/anno, quindi per una città come Rovigo possiamo considerare una produzione di circa 200 tonnellate/ anno, che potrebbero essere avviate a trattamento e riciclo o recupero. Si deve tener presente, infatti, che questi prodotti, se sversati nell’ambiente sono altamente inquinanti, e se smaltiti nella rete fognaria comportano pesanti oneri di depurazione.IL BIODIESELCol termine biodiesel si indica comunemente l’estere metilico. Si tratta di un carburante ottenuto generalmente da varie colture oleaginose (colza, girasole, soia) ma anche da oli vegetali esausti raffinati attraverso una trasformazione chimica dell’olio vegetale chiamata trans-esterificazione.Il biodiesel

ha caratteristiche similari a quelle del gasolio di origine minerale, ed è pertanto utilizzabile quale combustibile e carburante per autotrazione. Esso ha quindi caratteristiche ambientali, essendo un carburante rinnovabile, che non contiene composti aromatici o componenti cancerogeni, ha un bassissimo contenuto di zolfo, è altamente biodegradabile, non tossico. La sua combustione nel motore non emette nuova CO2 (si parla quindi di ciclo della CO2 chiuso) ma solo quella che le piante (da cui ha origine l’olio) assorbono dall'aria nel loro processo di crescita.Il biodiesel può essere utilizzato nell’autotrazione, puro o in miscela con gasolio minerale. Le prestazioni motoristiche ed ambientali migliori si ottengono in miscela al 20%-30% con gasolio minerale. Forse non tutti sanno che già oggi in Italia il gasolio alla pompa contiene il 2% di biodiesel in miscela, e la normativa prevede che si giunga al 5,75% entro il 2010.IL PROGETTOI primi obiettivi che il Comune ed ASM si sono posti sono i seguenti:− Verificare la sostenibilità ambientale dell’iniziativa:1. Sviluppare la raccolta degli oli alimentari esausti a Rovigo (misura ambientale contro l’inquinamento delle acque);2. Utilizzare il biodiesel sui mezzi di ASM Divisione Ambiente (misura ambientale contro l’inquinamento atmosferico);3. Creare un collegamento tra raccolta degli oli, produzione del biodiesel e riutilizzo nei mezzi diigiene ambientale a Rovigo (misura finalizzata a ridurre l’impatto ambientale delle filiere);− Verificarne la possibile autosufficienza: raggiungere con la raccolta di oli le necessità di alimentazione di ASM;− Verificarne la sostenibilità economica: raggiungere la competitività con l’utilizzo di carburanteminerale minimizzando i costi industriali delle attività.Come s’è detto, la raccolta degli oli esausti non è di per sé una novità. Già dal 2005 presso l’Ecocentro era disponibile un contenitore per la raccolta degli oli alimentari esausti; oggi sono attivi undici punti di raccolta fissi (Ecocentro, sede di ASM in via Dante Alighieri, parcheggio Multipianodi piazzale Di Vittorio e 8 “punti olio” ubicati nei parcheggi di alcuni supermercati e centri commerciali che hanno aderito all’iniziativa) e periodicamente 1 punto itinerante (EcoCamion).Dal 2006 sono in distribuzione gratuita le pratiche tanichette da 5,5 litri (la campagna è stata lanciata in occasione dell’apertura dell’ecocentro rinnovato, con un pieghevole che è stato recapitato in tutte le abitazioni). Attualmente le famiglie che utilizzano le tanichette sono circa 2.800

Cosa fanno a Sesto Fiorentino

Partito Democratico, Italia dei Valori, Comunisti Italiani, (assente Sinistra, Ecologia e Libertà) hanno votato contro la mozione che proponeva di incrementare la raccolta differenziata degli oli di cucina esausti, (gli oli fritti) ed insieme, hanno negato la possibilità di creare nuovo lavoro attraverso percorsi di reimpiego industriale di questa categoria di rifiuto. • Al Consiglio Comunale dell’11 gennaio 2011, come liste civiche di Sesto, Un’altra Sesto è possibile e Democratici per Sesto, abbiamo portato una mozione che proponeva l’incremento della raccolta differenziata degli oli di cucina esausti, (gli “oli fritti”) e la facilitazione del conferimento degli stessi da parte dei cittadini. • Proponevamo anche un percorso che, attraverso il riutilizzo di quella tipologia di rifiuto, fosse da traino per nuove possibilità occupazionali ed insieme candidasse Sesto Fiorentino ad essere uno stimolo e magari una eccellenza nello sviluppo di attività tipiche della green economy. Vedi tutto:

http://unaltrasesto.files.wordpress.com/2011/02/mozione_olii_fritti.pdf

(Il Comune di Sesto Fiorentino ha finora “brillato per oscurantismo”, ha dimostrato insofferenza e rifiuto per ogni proposta di innovazione che migliorasse la vita di tutti. A suo tempo era stata bocciata anche la proposta di istituire dei punti raccolta per gli olii e altri materiali che fino al 2007 venivano conferiti alla Rifiuteria Comunale -chiusa senza prevederne una nuova a breve termine-, proposta di Isole ecologiche itineranti nelle Piazze più accessibili di Sesto Fiorentino per consentire e agevolare ai cittadini il conferimento materiali particolari, specialmente alle persone anziane, persone prive di auto o a mobilità ridotta, vedi: http://unaltrasesto.wordpress.com/2010/09/05/al-prossimo-consiglio-comunale-sara-presentata-una-nostra-mozione-per-chiedere-le-isole-ecologiche-itineranti/)